



Comunicato stampa n. 6

DOLORE TRA SCIENZA E FEDE

Milano, 10 ottobre 2013

*Contributo originale del professor **Egidio D'Angelo**, Direttore del Brain Connectivity Center della Fondazione Istituto Neurologico Nazionale Casimiro Mondino di Pavia.*

MENTE E CERVELLO VS FEDE E SCIENZA

Questo è un punto singolare per uno scienziato ma nel nostro contesto sociale è un tema rilevante. Il problema scienza / fede è stato toccato da personalità eminenti e presentato come tale sembra sostanzialmente irrisolvibile perchè le due entità si trovano su un piano logico differente. È un tema estremamente delicato: comprendere i fenomeni che governano il funzionamento della mente non è altro che una delle nuove frontiere che la scienza si sta ponendo, così come si è posta quella della struttura dell'universo o del funzionamento di altre parti dell'organismo. Il problema mente/cervello può essere affrontato come segue: la mente non è altro che il prodotto della funzione cerebrale. Questa è una constatazione scientifica. Ancora, nulla a che vedere con la spiritualità o fede o la religione, che rientrano nella sfera delle credenze personali. Altro problema saliente è la coscienza. Innanzitutto non si devono confondere stato di coscienza e coscienza del se, libero arbitrio e individualità. Si ritiene, a livello scientifico, che l'organizzazione interna delle funzioni cerebrali possa spiegare tali aspetti del vissuto personale. Lo Human Brain Project affronterà tali tematiche mediante un appropriato gruppo etico interno.

Contributo originale del professor Giuseppe Nappi Direttore Scientifico IRCCS Fondazione Istituto Neurologico Nazionale Casimiro Mondino di Pavia.

IL DOLORE INNOCENTE

La nozione di "dolore innocente", introdotta in una prospettiva metafisica per esplorare il mistero del "male" nel mondo, nell'ambito delle neuroscienze fa riferimento a sintomatologie dolorose di natura idiopatica; nell'emicrania, come anche in altre cefalee primarie e dolori centrali, ci si trova di fronte a situazioni cliniche ove il rapporto (causale) fra "malattia" e agente eziologico non è di immediato riconoscimento, talché il dolore sembra manifestarsi "senza una ragione", come pura sofferenza della coscienza.

- Il dolore è un fenomeno complesso che possiede numerose categorie di attributi, che implicano piani distinti di ricerca (biologica, fisiologica, psichica). Come **fenomeno biologico originario** il dolore è presente in tutti gli stadi della scala biologica, ma la modalità dell'uomo di vivere il dolore ha tuttavia qualcosa che non si trova nell'animale. In particolare, sui canali della "memoria a lungo termine" dell'uomo, il dolore con le sue risonanze affettive diventa esperienza esistenziale, "domanda sul senso" (perché proprio a me?).
- **Il dolore, il tempo, lo spazio.** Oltre agli stimoli esterni, esistono anche gli stimoli "interni", i "processi della memoria". Il dolore della memoria non è solo il ricordo doloroso attribuibile ad un evento spesso dimenticato, rimosso (e proprio per questo *sine causa* per la coscienza), ma anche la **nostalgia**, il dolore dato dal puro passare del tempo, dalla impossibilità di un ritorno (*nostos*), di un ricongiungimento che può esprimersi anche in senso spaziale (il dolore proiettato al di fuori dal proprio corpo, sugli spazi extra-personali, anche distali).

- **Il dolore come metafora.** Si tratta di sintomatologie considerate come effetti di un **fenomeno di conversione**, ossia come risposta fisica ad un disturbo psichico o morale. Il corpo e le sue diverse parti funzionerebbero così come **organi della memoria**, come risposta, nel linguaggio del dolore, ad un ricordo traumatico. La memoria, per sua natura, è un processo “totalizzante” ed ogni singolo suo atto costituisce un processo costante di stabilizzazione dell’esistenza. In ogni memoria, anche la più innocente, è sempre presente una piccola sofferenza, una lontananza, una perdita. Sempre in ogni atto di memoria, il sistema si “totalizza”, dovendo rinunciare a qualcosa portato via dal tempo. Questo dolore è, appunto, la **malinconia**.
- **Conclusioni:** se vogliamo raccogliere la sfida lanciata dalla nozione di “dolore innocente”, occorre che le neuroscienze si aprano a quella visione indeterministica della natura che ha già trovato il suo momento di connotazione scientifica nella fisica contemporanea. Partendo dal concetto morale (teologico) di “dolore innocente”, si può arrivare a pensare che “nel cuore della natura” sono presenti un gran numero di “processi innocenti, liberi, caotici”, probabilmente assai più di quanti la scienza deterministica, newtoniana, ha indotto fino ad oggi a pensare.
-

*Contributo originale di S.E. Monsignor **Lorenzo Leuzzi***

Impegnarsi nella elaborazione di un progetto culturale significa, innanzitutto, far maturare nella comunità cristiana la consapevolezza che essa è portatrice, “per grazia”, di una “conoscenza sapienziale” che la rende capace di illuminare il mistero dell’uomo. Ciò deriva dal fatto che partecipando alla natura intima della Chiesa i credenti possono sperimentare lo svelamento del mistero dell’uomo assunto e redento nel mistero di Cristo. Solo a questa condizione è possibile la realizzazione di una impresa che richiede la partecipazione orante di tutta la comunità cristiana e l’esercizio della carità intellettuale da parte degli uomini e delle donne impegnate per vocazione del mondo della ricerca e della trasmissione del sapere. Volendo proporre una definizione di progetto culturale si può affermare che deve intendersi come lo studio teorico e pratico della nuova situazione storica dell’uomo e della specificità interpretativa e operativa del cristianesimo.

Per ulteriori informazioni

Domina News: Giovanni Domina e Maria Grazia Acernese - Presidenza Sala Stampa Nazionale
Milano - Tel. 0272094038 - giodomina@dominanews.it - mgacernese@dominanews.it